Martedì 3 Aprile 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 80

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 25
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(*Seduta del 2 marzo*)

(pres. del pres. *Bianchieri*)

Dopo la Commemorazione del deputato Lampiasi si svolgono le interpellanze come di consueto.

Il solito Santini questa volta è quieto e così è possibile un lavoro serio da parte dei pochi deputati presenti.

La seduta è tolta alle 6.30.

Il disegno di legge

per la rinnovazione dei Consigli Comunali

Ecco il testo del disegno di legge per la rinnovazione dei Consigli comunali, presentato alla Camera dell'onor. Sonnino:

«Art. 1. — I Consigli comunali e provinciali durano in ufficio quattro anni, e si *rinnovano* integralmente alla scadenza di tale periodo.

«Il Sindaco, la Giunta municipale, la Deputazione provinciale e il suo presidente, durano in carica fino alla rinnovazione dei rispettivi Consigli.

«Gli uscenti sono sempre rieleggibili.

«Art. 2. — Alla prima rinnovazione generale dei Consigli comunali e provinciali, in conformità della presente legge, si provvederà nel corso del 1907, con le norme stabilite nell'art. 56 e 60 della legge comunale e provinciale e nella legge del 29 dicembre 1902, n. 544.

«Fino alla prima rinnovazione generale, durano integralmente in ufficio gli attuali Consigli, procedendosi nell'intervallo a elezioni parziali, unicamente nei casi previsti dell'art. 253 della legge comunale e provinciale, modificata dall'art. 2 della legge 11 febbraio 1904, n. 35.

«L'elezione generale stabilita nel primo comma di quest'articolo, non avrà luogo per quei Consigli che nel periodo intercedente dalla pubblicazione della presente legge, al luglio 1907, siano stati già integralmente innovati per qualsiasi causa.»

Il disegno di legge per la Calabria

La Commissione che esamina la legge per le Calabrie ha approvato la relazione Chimirri. Si è stabilito, secondo la *Tribuna*, che dei sei milioni raccolti per beneficenza per i danneggiati dal terremoto, soltanto tre andranno a reintegrare le spese sostenute.

Il congresso dei magistrati

Alla iniziativa presa da alcuni magistrati per un Congresso da tenersi in Roma, hanno già fatto adesione milleduecento magistrati di ogni grado. Vi sono consiglieri di Cassazione, consiglieri d'Appello, presidenti di Tribunale, Procuratori del Re ecc. ecc.

Come vedete questo movimento, consentaneo ai tempi moderni, è stato accolto con favore anche nell'alta magistratura, anzi specialmente dall'alta magistratura.

Il ricorso Murri in Cassazione

Ieri a Roma, innanzi alla Corte di *Cassazione, si* ebbe la *prima seduta* per discutere sul ricorso Murri

Grande era la curiosità del pubblico, ed una vera folla occupava l'aula.

Il presidente diede la parola al consigliere Bettoni per la relazione. Parla, poi per la P. C., l'avv. Callegari.

L'avv. on. Grippo combatte le affermazioni della P. C. con molto vigore.

Oggi parleranno gli avv. *Cavaglia* e Palberti.

L'azione del gruppo socialista e l'on. Bertesi

Ieri l'on. *Bertesi* dinanzi ad un pubblico affollatissimo al teatro comunale, diede conto dell'opera sua di deputato e parlò dell'attuale momento politico.

Si difese energicamente dalle accuse dei sindacalisti e difese l'atteggiamento del gruppo socialista di fronte al ministero Sonnino, al quale il gruppo non potrebbe negare il suo appoggio senza *tradire l'interesse del proletariato.*

L'Italia invia a Tripoli... una missione astronomica!

Fra breve sotto l'alto *patronato della* R. Accademia dei Lincei una missione astronomica italiana si recherà a Tripoli per determinare esattamente la longitudine.

Le osservazioni simultanea delle stelle e della luna in meridiano saranno fatte in Roma dal prof. Millosevich, mentre il dott. Bianchi, dell'Osservatorio del *Collegio Romano, la eseguirà a Tripoli;* quest'ultimo poi determinerà colà la latitudine ed eventualmente un azimut assoluto. La durata della missione sarà di circa 1000 giorni ed avrà compimento verso gli ultimi di giugno.

Diffidenze austriache

Mandano da Pola:

Da Fasana a Pola si stanno costruendo come probabilmente saprete, varie fortificazioni a completamento della *difesa del porto di guerra.*

Fino a poco tempo fa in questi lavori venivano impiegati operai del paese; ma poi la stampa austriaca avendo cominciato a dar l'allarme contro l'impiego di operai italiani (cittadini del regno e sudditi dell'impero) nelle costruzioni di strade e di ferrovie, l'autorità militare esigette dagli imprenditori di lavori militari, che si impiegassero dapprima soltanto operai e manovali croati e sloveni, ed ora poi si è giunti al punto da non tollerarne che bosniaci, erzegovesi e perfino bulgari.

Perciò la campagna di Pola è ora piena di gente venuta dai Balcani, che lavora sotto la direzione di ingegneri del genio militare al completamento delle fortificazioni.

Il suffragio universale respinto alla Dieta prussiana

Alla Dieta prussiana si respinse con voti 188 contro 81 la mozione presentata dai liberali circa l'introduzione del suffragio universale eguale diretto.

LA MISERIA IN ISPAGNA

La crisi operaia è terminata a Madrid. La maggior parte degli operai che sono stati soccorsi ieri, oggi lavorano. Dei cantieri sono stati organizzati dalla deputazione provinciale e dal municipio. Dispacci da parecchie località dell'Andalusia *annunziano* che la miseria pubblica prende delle proporzioni allarmanti.

La rubrica del curioso

Un falsario di autografi — L'autografo gode lo stesso favore che nei tempi non molto lontani in cui il disgraziato Michel Chasles, celebre matematico francese, spendeva tutta la sua fortuna — centoquarantamila franchi — *e si copriva di ridicolo comprando* a Vrain Lucas alcune migliaia di autografi, *che erano semplicemente dei documenti falsi.* Narra il *Petit Bleu* che Vrain Lucas che si faceva passare per intermediario di un ricco collezionista era entrato nelle simpatie di Michel Chasles ed era riuscito a vendergli parecchie lettere, fabbricate su lettere del diciassettesimo e del diciottesimo secolo. Imbaldanzito da queste primo successo, Vrain-Lucas impiantò una vera fabbrica d'autografi, spingendo la sua impudenza fino ad offrire delle lettere di Maria Maddalena, di Cleopatra, d'Archimede a Nerone (!), d'Alessandro ad Aristotile: documenti d'una fantasia scapigliata, che il vecchio dotto, completamente accecato, prendeva per roba autentica.

Molti rimasero accalappiati, in principio, quando il falsario, rimanendo nei *limiti della verosomiglianza*, si contentava di speculare su documenti del sedicesimo, diciassettesimo e diciottesimo secolo. Più tardi le polemiche intorno ai pretesi autografi svegliarono l'attenzione sull'autenticità dei documenti della collezione Michel Chasles. L'audacia del falsario aveva fatto la sua gloria e l'aveva nello stesso tempo perduto.

Battaglie «ingaggiate» o «guadagnate» — Se Napoleone fosse stato vincitore a *Waterloo, che sarebbe avvenuto?* Questa è, come si sa, la domanda classica che *si fanno gli storici amici dei problemi* sociali. Ma essi non si sono mai domandati perchè Napoleone fu vinto a Waterloo. Il problema ha tuttavia un grande interesse, specialmente se deve essere risoluto come vogliono gli ultimi storici del grande imperatore.

Secondo loro, egli non scriveva, ma scarabocchiava. E fu ciò che gli fece *perdere Waterloo. Grouchy non potè,* per quanto facesse, leggere esattamente il suo messaggio decisivo. Era «battaglia ingaggiata (*engagée*) o (battaglia guadagnata (*gagnée*)»!

Egli si decise per l'ultimo senso e non dovendo, come gli credeva, affrettarsi, arrivò troppo tardi. Tutto ciò per un occhiello, un'asta o una curva d'a *illegibili. Questa tesi fu ammessa per* la prima volta dal maestro di calligrafia di Dumas padre: «Ricordati, Alessandro, gli diceva, che le grandi disfatte dell'imperatore non furono dovute che ai suoi scarabocchi. Se tu vuoi riuscire nel mondo, sta attento alle aste e ai profili.» Pare oggi storicamente stabilito — osserva il *Petit Bleu*, che *riporta l'aneddoto — che quel professore* di calligrafia aveva ragione. Se Napoleone avesse saputo o avesse badato a scrivere intelligibilmente, i suoi discendenti regnerebbero ancora sulla Francia e non vi sarebbe la Repubblica.

Cronache Provinciali

Cividale

La questione ospitaliera

2 — Avevamo detto di entrare in qualche particolare di confronto. Saremo però guardinghi di annunciare cifre perchè allora si andrebbe troppo per le lunghe.

Diremo soltanto che quelli che seguirono la nostra teoria nei riguardi dei lavori a scadenza riformando completamente i loro stabilimenti, senza enormi aggravi ai rispettivi bilanci, *sono* S. Daniele, Latisana e tanti altri, che per brevità omettiamo, fermandoci su quello di Palmanova, che è uno dei più prossimo a noi.

L'Ospedale di Palmanova nell'anno 1870 aveva un patrimonio di lire 185610.75; la rendita L. 16162.76 le spese L. 15065.49, con un civanzo di L. 1097.27

Vigeva un vecchio statuto, *non* potevano venir accolti e curati gratuitamente che i soli *ammalati febbricitanti* della Fortezza.

Il patrimonio di allora non consentiva di più e l'angustia del locale non ammetteva che la presenza giornaliera di 12 o 15 ammalati.

Nel 1871 per iniziativa dell'attuale direttore, allo scopo di sciogliere l'Istituto dalle strettoie di un locale angusto *e disadatto, e renderlo suscettibile* di progressivo sviluppo tanto dal lato sanitario che economico, la sua sede venne trasportata nella caserma di San Teodoro di proprietà del Demanio, e che in precedenza aveva servito di Ospedale ai militari di guarnigione.

Nel 1874 venne riformato il vecchio Statuto; così *da quell'epoca vengono* accolti nell'Istituto tutti gli ammalati della Fortezza tanto febbricitanti che cronici, sollevando il Comune di una spesa annua di lire 5000 che fino allora pagava all'amministrazione, per la cura degli ammalati cronici.

Il nuovo locale, che venne in seguito acquistato, segnò il principio di una nuova era per l'istituto.

Proseguiremo domani.

Incendio

Verso le quattro di questa mattina, in borgo di ponte, nella casa occupata dalla famiglia Caucig Stefano detto Chiarò, si sviluppò il fuoco, ed in breve ora andò distrutta la scala, ed i membri della famiglia erano esposti a grave pericolo.

Accorsero i pompieri e parecchi vicini. Il danno è limitato.

Infortunio sul lavoro

Oggi un'operaio, di cui ci sfugge il nome, cadendo sul lavoro, e precisamente nella nuova fabbrica del seminario, riportò frattura della spalla sinistra. Passò nello spedale.

Querela

Ci informano che gli agenti di negozio di g*ià*, *hanno sporto querela* contro il *Crociato* per la ingiuria loro lanciata lo scorso Carnovale.

Che sia un pesce d'aprile anche questa querela!

Pontebba

Consiglio Comunale.

30 — Il Sindaco cav. Cesare Eaglaro, appena aperta la seduta commemora con nobili e sentite parole il defunto Adamo Agolzer ex consigliere ed assessore.

Si passa poi alla seconda lettura di vari articoli approvati ad unanimità dai consiglieri. Quindi a trattare gli *articoli messi all'ordine del giorno,* quando il cons. Bernardis chiede la parola. Ma il sindaco spiacente dice di non potergliela concedere, giacchè prima si devono esaminare gli articoli posti in discussione; il Bernardis fa mettere a verbale le parole del sindaco e abbandona la sala.

Poco dopo, mentre si leggeva lo svin*colo della cauzione* Gressani, s'alza pure il cav. Morocutti e sorte, rientrando poi a dichiarare che egli pure s'allontana non avendo concesso il sindaco la parola al Bernardis e lo seguono altri tre consiglieri tuttociò fra i vivaci commenti del pubblico. La seduta, stante il numero legale dei consiglieri potè essere continuata lo stesso.

Questa manifesta ostilità dimostrata alla presente Giunta è deplorabile, tanto più che facendo così s'intralciano i lavori del consiglio stesso.

Ci pare che con un po' di buona volontà e pel bene del paese tutte queste piccole invidie e grette partigianerie dovrebbero esser sopite.

E nell'aula consigliare si eleverebbe allora alta e serena la voce dei nostri amministratori uniti e spinti dal solo ideale di rendersi benemeriti e utili al proprio paese.

Vedi Cronaca Provinciale in 3.ª pagina

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2.11)

L'allargamento della cinta daziaria

è un'idea vecchia, ma sempre d'attualità, ed ora si raccomanda particolar*mente, in forza della favorevole* tendenza ad estendere il centro abitato, specialmente nel suburbio. E se si pensa che gli abitanti della *città nuova* godono press'a poco i vantaggi e le comodità di coloro che abitano entro la cinta (anzi, in fatto di comodità, essi si trovano in condizioni migliori) sembrerà giusto di farli concorrere cogli *altri* al pagamento *della stessa tassa* sul dazio di consumo.

Il *progetto*, ripeto, venne già preso in esame; dalla sua attuazione ne avvantaggerebbero le finanze del Comune, il quale troverebbe in questo nuovo cespite d'entrata il mezzo di far fronte ai suoi impegni, creati in gran parte dall'effettuazione di tanti lavori, e potrà rinunciare all'obbligo antipatico, anzichenò, di dover rimaneggiare quasi ogni anno le tasse *esistenti*, già elevate, soddisfacendo così ai desideri dei più e creando uno stato di cose meglio rispondente a giustizia.

La proposta, buttata così alla buona, è meritevole d'attenzione profonda; ed io mi auguro che l'Amminis.e Comunale, tanto propensa al miglioramento economico del Comune, le farà buon viso, e non tarderà ad occuparsene con amore.

Non si pensi per ora all'abolizione *della cinta*, chè l'*opera* sarebbe vana! E' meglio provvedere ad una più equa distribuzione dei tributi, ed a tale intento si lavori e si faccia presto.

Un assiduo.

Per il Civico Museo

In una abitazione di povera gente, ad un terzo piano di una casa in Via Manin, una povera donna, un tempo sufficientemente agiata, passa i suoi ultimi anni (è ottuagenaria) vivendo miseramente, soccorsa quanto è possibile da benefattori locali.

Questa donna tiene da molti e molti anni una specie di armadietto, in legno, con la portella frontale di lastra di vetro e dentro conserva con venerazione la effigie in gesso della testa di Zaccaria Bricito, l'illustre e patriota e buon prelato che ha onorato il Friuli, quale Arcivescovo, *sempre di benedetta* memoria.

Bricito Zaccaria era nato a Bassano il 13 ottobre 1802 e morì a Udine il 6 febbraio 1851, morì a 49 anni dopo aver provato l'entusiasmo quando qui venne nel 1847 nelle *tre famose giornate di Udine che parecchi ricordano* ancora e quando nel 1848 si recava a benedire le barricate e quando infine ritornarono gli austriaci col Nugent e bombardarono la città, ed Esso si recò nel campo nemico per le trattative di resa onde risparmiare l'incendio generale.

Il giorno che Zaccaria Bricito moriva *fu un lutto, uno straziante dolore* di tutti gli udinesi e quella campana del Duomo che aveva suonato a festa all'ingresso suo, cessava del lamento e si ruppe.

La riproduzione della faccia del Bricito porta intorno i segni più minuti di essa e quelle traccie derivano dal fatto sicuro che quella riproduzione deve essere stata la *prima* tratta dalla maschera in gesso. Forse avrà servito allo scultore Minisini che scolpì la figura dell'Arcivescovo che trovasi nel nostro Duomo, sul di cui piedestallo stà scolpita la epigrafe:

A
ZACCARIA BRICITO
Arcivescovo di Udine
angelo di carità
i diocesani
devoti concordi
eressero

Nato a Bassano il 13 Ottobre 1802
Morto a Udine il 6 Febbraio 1851

L'aver collocato quel ricordo nel Museo Cittadino fu gentile e riconoscente atto certo gradito agli udinesi che conobbero l'illustre Uomo e per quelli che venuti poi, ne appresero le doti eminenti di mente e di cuore.

Per la vittoria di Trieste italiana

Offerte alla «Dante Alighieri»

Somma precedente lire 86.30. Tre ufficiali lire 10, Bernardo Malusà 10, Lorenzi cav. ing. Riccardo 2, Furlani dott. Isidoro 2, Vittorio Beltrame 1, Belgrado co. Orazio 1, Cosoani avv. Pietro 1, Arturo Ferucci 1, Ugo Camavitto 1, di Caporiacco co. cav. dott. Giuliano 1, Totale lire 116. *(continua)*

Educatorio "Scuola e Famiglia„

La relazione morale - finanziaria

Ecco il testo della relazione sull'Educatorio «Scuola e *Famiglia*» letta sabato dalla signora Morpurgo all'assemblea dei soci:

Egregi soci,

La beneficenza non è più ormai solo la fioritura di un sentimento pietoso, non è più *carità cieca* che un impulso generoso determina ma che è fine a se *stessa*, *oggi va sempre più* divenendo atto cosciente del fine non immediato che si propone e dei mezzi adatti a conseguirlo. Ecco perchè negli amici costanti od occasionali di questa Istituzione è diritto il pretendere, ed in noi è dovere il dare notizie sui risultati pratici conseguiti e *sulle* cooperazioni materiali e morali ottenute o invocate. E noi *vorremmo trasfondere nell'animo loro l'en*tusiasmo sincero che è nel nostro per l'opera di previdenza sociale che andiamo compiendo; vorremmo potessero, come è a noi concesso, rendersi ragione, giorno per giorno degli effetti utili che si raggiungono; ma invece dobbiamo limitarci ad esporre delle fredde cifre: leggano in esse con l'intelletto del cuore e ci siano *larghi dei loro consigli* e dell'opera loro, e creino attorno a questa Istituzione un ambiente sempre più favorevole di simpatie e di affetti.

L'Educatorio «Scuola e Famiglia» funziona ormai da dieci anni; e con quali intendimenti sia sorto e come abbia vissuto tutto questo tempo, ognuno che s'interessi alla benefica Istituzione può apprendere dagli annuali resoconti che il solerte e diligente segretario *signor* Enrico Bruni, tanto benemerito della nostra Associazione, ha compilati in questi anni, dimostrando con esattezza di dati il cammino fecondo di bene che ha fatto l'Istituzione.

All'inizio essa contava 30 inscritti e la spesa annuale era di lire 585; nell'anno scolastico testè compiutosi il corso annuale si aprì il 18 ottobre 1904 con 418 scolari, ai quali *se ne* aggiunsero in corso d'anno 30: in tutto a*dunque* 448 e con una frequenza media giornaliera di 326 alunni. Le assenze verificatesi furono per la maggior parte giustificate.

Dei frequentanti 214 *ebbero* la promozione di classe nel mese di luglio; parecchi altri l'ottennero in ottobre, e la media dei promossi *fu del* 65 0|0.

La sezione maschile fu affidata alle *signore maestre:* Sturolo Moro Vittoria, Zampieri Maria, Vendramini Marcella, Nonino Dell'Angelo Maria e Rodolfi Anna; quella femminile alle *signore:* Politi *Giuseppina*, Ciattei *Sgobaro Noemi* e Selz Eleonora.

Ma se buoni furono i risultati degli alunni per quanto *riguarda l'istruzione*, e non certo però ancora quali noi li *vorremmo e quali dobbiamo* cercare che diventino, ottimi lo furono dal lato dell'educazione, se si pensa che l'elemento affidatoci non ha in gran parte nè *eredità di educazione domestica*, nè attuali impulsi ed esempi famigliari consoni al nostro ufficio, elemento sostanzialmente buono, ma che formalmente presenta ancora tutte le *asprezze* della materia prima.

Cura assidua e costante delle maestre, guidate e continuamente incoraggiate nella nobile e difficile opera dalla loro attiva, valente e zelante direttrice signorina Ida Bianchi fu di formare in quei piccoli esseri i primi elementi del carattere e di ingentilirne i sentimenti: farli buoni e onesti per la vita. Quei poveri piccini nell'ambiente sano in cui vivono tante ore del giorno si sentono tutelati, assistiti, amati, e nelle loro piccole anime i germi dell'onestà, della bontà, dell'affezione si svolgono nel comune supremo interesse dell'umanità.

Le materne cure della direttrice e delle maestre sono ben lungi ancora dall'es*sere convenientemente ricompensate* stante gli scarsi mezzi e i troppi bisogni dell'Istituzione. Comunque a rendere meno tristi le condizioni del personale insegnante il Consiglio nella seduta del 24 gennaio 1905 approvò la proposta di un lieve aumento progressivo negli stipendi delle maestre, e fissò una gratificazione annuale alla direttrice. *Il Consiglio per sopperire a* queste necessarie maggiori spese fondò le sue speranze sull'aumento del contributo annuo del Municipio che sarebbe stato portato da 3000 a 4000 lire, e sull'affidamento di qualche ulteriore aiuto in caso necessario.

La Civica Rappresentanza conscia che l'Educatorio è parte integrante della scuola aveva votato tale aumento,

ma la Giunta provinciale amministrativa non credette approvarlo.

E fu allora che con circolare 5 marzo 1905 il Consiglio direttivo invocò la cooperazione di tutte le persone benefiche, affinchè aiutassero a superare le difficoltà finanziarie alle quali, purtroppo, sarebbe andata incontro l'Associazione. In seguito a questa circolare pervennero oltre sessanta adesioni di soci effettivi a merito principalmente di cortesi persone, alle quali nella seduta del 5 novembre 1905 fu conferito il diploma di benemerenza. Ma in proporzione alla cittadinanza il numero dei soci è ancora esiguo, ed è a sperare che sempre più apprezzata con la prova del pubblico interessamento e del materiale aiuto sia per essere l'opera della «Scuola e Famiglia», che si propone di fare de' suoi allievi operai galantuomini e sani.

Già un senso di scoraggiamento pel mancato maggior aiuto del Comune aveva invaso gli animi dei preposti all'Educatorio, quando a salvare il bilancio venne l'offerta di compartecipare agli utili di una Esposizione di doni promossa dal benemerito Sodalizio Friulano della Stampa. La «Scuola e Famiglia» incassò in quest'occasione la sua quota di oltre 3000 lire; e del beneficio rilevante essa molto è grata oltre che al Sodalizio della Stampa alle persone che, in rappresentanza della nostra Società, con zelo ammirevole e rara costanza operosa indefessamente attesero affinchè l'esposizione dei doni rispondesse il meglio possibile allo scopo per cui era indetta. E noi segnaliamo alla riconoscenza dei soci della «Scuola e famiglia» gli egregi signori prof. cav. Luigi Pizzio, rag. Ermenegildo Perosa, Luigi Mullnaris ed Enrico Bruni che tanto si adoperarono.

Un altro valido aiuto e per il quale vivissima è la gratitudine del Consiglio Direttivo venne all'Educatorio dalla Unione Esercenti, che volle destinata una parte del reddito netto degli spettacoli datisi nei mesi di agosto e di settembre alla «Scuola e famiglia». L'importo di questa elargizione fu di L. 554.66; noi rinnoviamo qui i più vivi ringraziamenti a quanti hanno dimostrato coi fatti di apprezzare l'opera benefica dell'Educatorio aiutandone il bilancio e incoraggiando con l'esempio generoso.

Fra gli Enti, che cortesemente fedeli ad una tradizione che dura da parecchi anni, furono prodighi di appoggio alla nostra Istituzione e ai quali va l'espressione della nostra grande riconoscenza oltre all'amministrazione cittadina dobbiamo menzionare la Cassa di Risparmio che ci mantenne il sussidio di L. 1100; la Banca Cooperativa Udinese che ci destinò lire 100, e la Banca Popolare Friulana che ci assegnò L. 75.

Il gentile costume di onorare beneficando la memoria di care persone perdute va nella nostra Città sempre più diffondendosi, ed è ormai consuetudine mestamente affettuosa quella di lenire l'ambascia con un atto di carità; i generosi che vollero ricordarsi dell'Educatorio nel giorno del dolore furono anche in quest'anno parecchi. I fratelli Carlo ed Anna Braida nell'anniversario della morte del padre loro offrirono L. 100, e gli studenti della R. Scuola Tecnica in memoria dei Professori Viglietto e Bonini lire 81.60; il co. Andrea Caratti per ricordare il diletto figlio suo offrì lire 100; ed il cav. de Paoe per la morte della sua bambina donò lire 50; la Signora Giulia Pegolo Angeli ed i figli in memoria del loro rispettivo marito e padre G. B. Angeli inviarono lire 200; ed i coniugi Melania ed Adelardo Bearzi nell'anniversario della perdita della loro figliuola Caterina donarono L. 100.

La contessa Margherita Groppiero Cisoni-Beltrame in mesto anniversario ci mandò l'oblazione di L. 100; e L. 100 con affettuoso pensiero ci assegnarono i coniugi Camilla e Domenico Pecile in memoria del compianto loro padre il senatore G. L. Pecile. E ancora il cav. Leonardo Rizzani in morte del fratello cav. ing. G. B. inviò L. 50; i professori, gli assistenti ed il segretario del R. Istituto Tecnico in onore del compianto loro collega il prof. F. Viglietto versarono L. 50; ed il cav. Aristide Bonini per la morte del fratello suo cav. prof. Piero offrì L. 50; ed altre L. 50 abbiamo ricevute dagli studenti del R. Istituto Tecnico per onorare la memoria del loro amato professore il cav. Piero Bonini. I signori Anna e Giacomo Sonvilla per ricordare il loro amato congiunto signor Vittorio Sonvilla elargirono L. 50. Nella triste circostanza della morte dell'egregia signora Caterina Pecile Rubini i figli suoi Ida, Domenico ed Attilio vollero beneficare l'Educatorio inviando L. 200; e nella stessa mesta occasione fecero generose elargizioni i signori dott. Roberto Kechler L. 250, il cav. Andrea Galvani L. 50, gli Assessori municipali L. 50, il dottor Costantino Perusini L. 50 e la Fabbrica Perfosfati di Portogruaro L. 25. Altri sussidi straordinari pervennero all'istituzione: e così il sig. Costantino Reyer in occasione di una sua visita all'Educatorio per esprimere il suo compiacimento donò cento corone; il cav. Grato Marsini versò L. 25; S. E. il Ministro di Agr. Ind. e Commerc. on. Rava L. 100; la signora Giulia Angeli Pegolo offrì L. 44 ricavate dall'affitto del suo palco al Teatro Minerva per alcune sere di recita. E numerosi capi di vestiario e doni di dolci e frutta ebbero inoltre gli scolaretti nostri dalla Società «la Formica» e dalle gentili signore Camilla Pecile, Melania Bearzi, Ida Rinaldini, cont. Lucia Caratti e Adele Luzzatto.

Camera del lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea degli spazzini

Ieri alle ore 18 nei locali della Camera del Lavoro ebbe luogo un'assemblea degl'i spazzini comunali.

Presiedeva il segretario interinale Silvio Savio il quale fece ai numerosi convenuti la relazione del colloquio avuto con l'on. Sindaco comm. Pecile e con il preposto assessore Camillo Pagani, riguardo ad interessi della classe degli spazzini.

Riferì degli ultimi affidamenti dati per il prossimo miglioramento del servizio.

Dopo esauriente discussione l'assemblea dava mandato al Consiglio direttivo della Lega ed al segretario Savio di esprimere al Sindaco ed all'onor. Giunta i sentimenti di gratitudine della classe degli spazzini.

L'assemblea quindi trattò lungamente circa le dimissioni presentate dal segretario della lega Ermenegildo Gialotti e motivate da esuberanza di occupazioni e deliberò di non accettarle e di convocare per venerdì 5 corr. alle ore 18 un'altra assemblea per procedere alla elezione del nuovo consiglio direttivo e ove il Gialotti insistesse nelle date dimissioni anche del segretario.

I convenuti quindi pagarono tutti la tassa camerale del 1906.

Elezioni della Lega fornai

Mercoledì 9 corr. il Consiglio direttivo di questa Lega ha convocato l'assemblea per la nomina del segretario in surrogazione del dimissionario Attilio Sassano.

I PROGETTI PER IL PALAZZO DELLE POSTE

L'Ufficio tecnico ha condotto a termine una elaborata relazione sui vari progetti per il Palazzo delle Poste. Questa relazione verrà data alle stampe e una speciale commissione all'uopo convocata esprimerà il suo avviso prima che la relazione venga sottoposta alla Giunta. Si farà una specie di graduatoria la quale verrà presentata in Consiglio.

Naturalmente la Giunta pur lasciando libero il Consiglio di scegliere non mancherà di esprimere le sue preferenze.

Per il Nuovo Teatro

La sottoscrizione Azioni per l'erigendo Teatro procede bene. I cittadini rispondono con slancio all'invito fatto loro per quest'opera ritenuta di pubblico decoro.

Rammentiamo che la sottoscrizione è aperta presso la Banca di Udine e la Banca Popolare Friulana nelle ore di ufficio.

Qualcuno ci domanda a quando il versamento delle quote sottoscritte.

Rispondiamo che 3/10 dovranno essere versati all'atto del contratto; per gli altri 7/10 i versamenti saranno chiamati probabilmente solo alla fine dell'anno corrente o nel venturo anno.

Il dazio consumo in marzo

Gli introiti del dazio consumo del mese di marzo 1906 ammontarono a L. 75,567.52
Quelli del marzo 1905 a » 73,256.84
Quindi più L. 2,310.68

Gli introiti a tutto marzo 1906 furono di L. 225,029.19
Idem 1905 furono di » 217,635.44
Quindi in più L. 7,393.75

L'introito della tassa sulla fabbricazione delle acque gasose nel mese di marzo 1906 fu di L. 339.40
Quello della tassa sugli spettacoli pubblici fu di » 561.60
Totale L. 901.00

Le contravvenzioni constatate nel mese di marzo sono 33.

***

Allo specchietto comunicatoci dall'Amministrazione dei dazi, facciamo seguire gli introiti conseguiti nel primo trimestre di ciascun anno dell'assunzione da parte del Comune dell'esazione dei dazi.

1901	Lire	201,344.44
1902	»	215,690.16
1903	»	207,780.09
1904	»	210,388.38
1905	»	217,635.44
1906	»	225,029.19

Corso odierno delle Monete

Corone	104.40	Napoleoni	20.—
Marchi	123.70	Sterline	25.07
Rubli	261.25	Lei	98.75

Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 23 aprile 1906 alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno seguente:

In seduta pubblica

1. Nomina del Vice-Presidente del Consiglio provinciale.
2. Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1906-1909 in sostituzione dell'avv. Giuseppe Sabbadini che non ha accettata la carica.
3. Nomina dei membri provinciali per il completamento delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi per il biennio 1905-1906 — 1906-1907.
4. Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza colle quali furono approvati n. 2 capitolati d'appalto di lavori e forniture per manutenzioni stradali, ed uno d'appalto di lavori di costruzione e rialzo muri di controriva lungo la strada provinciale di Monte Croce.
5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu chiesta al ricevitore provinciale una temporanea anticipazione di fondi in causa di momentanea deficienza di cassa.
6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu provveduto alla nomina di un Commissario per il Comitato dell'Istituzione nazionale «*Umberto e Margherita di Savoia*» per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro.
7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla costruzione di un locale ad uso caserma dei RR. Carabinieri in Feletto Umberto.
8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio per difendersi nella lite promossa dalla ditta Mazzoli-Taio Luigi fu Pietro di Maniago in ordine ad opposizione alla perizia giudiziale per le espropriazioni dei fondi occorrenti alla costruzione del ponte sul Colvera lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.
9. Dimissioni del dott. Eugenio Zatti dalla carica di consigliere provinciale e ricorso contro la di lui eleggibilità.
10. Ampliamenti al Manicomio provinciale di Udine.
11. Modificazioni all'organico del personale dell'Amministrazione provinciale.
12. Parere sulla classificazione in 3. categoria delle opere di sistemazione del torrente Cormor, roggie e corsi minori di Castions di Strada, Pocenia e Muzzana del Turgnano.
13. Assenso alla riduzione di ipoteca costituente la cauzione dell'affitto dello stabile di Orsaria di ragione del Legato di Toppo-Wassermann.
14. Fissazione dei termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1906-1907.
15. Proposta del consigliere provinciale Panciera di Zoppola co. dott. comm. Camillo per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 n. 355 sull'istituzione dei Consorzii antifilloserici nella Provincia di Udine.
16. Proposta di taluni Consiglieri provinciali in ordine alla costruzione di un nuovo ponte sul Meduna lungo la strada provinciale Maestra d'Italia.

In seduta privata

17. Provvedimenti a favore di taluni impiegati dell'Amministrazione provinciale.

Il poeta Marradi a Udine

Rammentiamo che lunedì 9 corrente il celebre poeta Marradi dirà al Minerva: *Tito Speri* e *Rapsodie Garibaldine*.

Come è noto, il geniale trattenimento viene dato a beneficio della Società Dante Alighieri.

CANAGLIATE

Da parecchio tempo, un tale che finora non fu potuto cogliere sul fatto e che non può essere che una canaglia, si prende il brutto divertimento di fermarsi, di notte, davanti alla porta del negozio Barduscо in Via Mercatovecchio e precisamente a quella che fa angolo colla Via del Monte e depositarvi ciò che le persone per bene fanno negli oppositi spanditoi.

Il liquido che passa per la fenditura delle due imposte, penetra nel negozio ed alla mattina il direttore sig. Italo Trovò, ha la non lieta sorpresa di vedere una parte del pavimento imbrattata!...

Sarà bene che gli Agenti di P.S. vigilino quella Via e diano una buona lezione riuscendo a colpire sul fatto quel mascalzone.

Crisantemi

Ieri, verso il mezzogiorno, è morto il concittadino Antonio Montico, padre del distinto basso sig. Teobaldo Montico che tanto si fa apprezzare per la sua poderosa voce in Italia ed all'estero ed attualmente al nostro Minerva.

Antonio Montico fu fattorino alla Banca di Udine fin dalla fondazione di quest'istituto, crediamo che solo da un anno fosse in pensione.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

—

Ieri è morto pure il sig. Giuseppe Grassi padre del proprietario dell'antico Caffè Cavour, al quale presentiamo le nostre più vive condoglianze.

Per l'istituzione professionale

La riunione di ieri in Municipio

I lettori devono accontentarsi per oggi di questo magro resoconto sommario della importantissima adunanza. Essendosi sfasciata la composizione al momento di andare in macchina, abbiamo dovuto in fretta e in furia condensare in poche righe tutta la lunga discussione.

Ieri alle ore 16 ebbe luogo l'annunciata riunione nella Sala Municipale per discutere intorno alla proposta del prof. Comencini Presidente dell'Istituto Renati di studiare i mezzi per «dotare la città di un insegnamento professionale quanto più vario è possibile, e quindi adatto alle diverse attitudini».

Intervennero alla adunanza le signorine Misani; la signora Grasselli Direttrice dell'Uccellis; la signora prof. Edvige Novelli; la Marchesa di Colloredo Mels; la signorina Francy Fracassetti; la co. Anna di Prampero; la signorina Ida Pecile; Suor Maria Chiara Fadiga direttrice dei Renati; Suor Tamburlini vice direttrice.

Il prof. Comencini ringrazia i numerosi intervenuti a nome del Consiglio d'Amministrazione del Collegio Renati. Dice gli scopi della riunione. Accenna al bisogno vivamente sentito di un insegnamento professionale in Friuli dove manca ogni preparazione razionale per taluni mestieri e professioni. Lamenta il fatto che le giovinette entrino nella vita senza una sufficiente preparazione.

Partecipavano alla discussione il Sindaco comm. Pecile, il prof. Comencini, il prof. Misani, il prof. Fracassetti, il Provveditore agli studi, il sig. P. Sandri, il prof. Del Puppo e il prof. Sutto.

Venne approvato il seguente ordine del giorno:

«I convenuti plaudono al proposito dei preposti all'Orfanotrofio Renati di attuare la disposizione statutaria che stabilisce l'insegnamento professionale nell'Istituto stesso e nominano una Commissione la quale studi come si possa completare ed estendere l'insegnamento professionale in Udine.

La Commissione sarà composta di sette persone ed avrà facoltà di aggregarsi preferibilmente le rappresentanze degli altri istituti cittadini».

—

A far parte della Commissione vennero nominati per acclamazione: il prof. G. Del Puppo, il prof. Fracassetti, il cav. G. Valentinis, la sig. Ida Pecile, la sig. Francy Fracassetti, la signorina Ada Misani e la prof. Edvige Novelli.

Pro sciopero di Pordenone

Il Concerto alla Sala Cecchini

La prova che anche ad Udine la causa nobile e santa degli operai di Pordenone incontra sempre più le generali simpatie e l'appoggio più sincero e cordiale, ci venne data ieri sera alla Sala Cecchini ove un pubblico numerosissimo — circa 600 persone — era accorso per il concerto preannunciato, che riuscì, poi, brillantemente.

Si cominciò a bissare l'Inno dei Lavoratori; la riuscita del concerto non fu più dubbia quando cominciò a cantare il tenore concitt. Luigi Visentini.

Egli anzitutto cantò con voce intonata ed educata la romanza «Cielo e mar» della *Gioconda*; richiesto il bis, cantò e bissò l'aria della *Forza del Destino*.

Nella seconda parte si distinse l'artista padovano prof. Carlo Cattapan, distinto suonatore di viola, che suonò da par suo con l'orchestra un pezzo obbligato della «Straniera in Algeri» del Rossini.

Il basso concittadino E. Sanvidotti cantò con voce profonda e robusta l'aria del *don Carlos*; il pubblico ammirò la potenza della sua voce, non ostante che un naturale panico lo avesse preso al principio.

Il solito entusiasmo destò il Preludio dell'atto IV della *Traviata* e l'*Internazionale*.

Terminato il concerto, le seggiole della platea scomparvero all'istante, ed una folla di ballerini e di gentili... proletarie si gettò animatamente nel vortice delle danze, che si protrassero fin verso la mezzanotte.

In complesso, una serata riuscitissima sotto ogni aspetto. Crediamo che anche l'incasso sia buono.

La conferenza dell'on. Girardini

Questa sera adunque l'on. avv. *Giuseppe Girardini* parlerà a Pordenone, alla Sala Cojazzi, pro scioperanti di Fiume.

La conferenza è a pagamento ed il tema che svolgerà l'egregio oratore è il seguente:

Il temperamento italiano e la questione sociale.

Anche l'on. Ferri a Pordenone

Veniamo informati che venerdì nel pomeriggio parlerà a Pordenone pro scioperanti l'on. Enrico Ferri.

La conferenza (certo su tema politico) verrà tenuta a pagamento.

L'on. Ferri, della Federazione Socialista era stato invitato a tenere una conferenza a Udine e fu in seguito all'agitazione di Pordenone che la Sezione di Udine lo pregò di recarsi invece a parlare laggiù.

TELEFONO... SENZA FILI?

Ieri sera ebbe luogo alla Sala Cecchini il concerto pro scioperanti di Fiume di cui parliamo più sopra.

Con nostra meraviglia nel *Gazzettino* di stamane non abbiamo trovato alcun cenno sul trattenimento.

Diamine! Che il cronista... principe «in tutt'altre faccende affaccendato»

abbia dimenticato di recarsi alla Sala Cecchini?

Il *Giornaletto* infatti aveva da Udine una estesa relazione inviata per telefono; il rivale *Gazzettino* non aveva - ripetiamo - mandò un rigo.

Come erano andate le cose?

La spiegazione — ampia e convincente — ce la diede il buon Filipponi che con rassegnata disperazione ci disse:

Che colpa ne ho io, se il filo telefonico era guasto fra Treviso e Venezia?

E allora, il fonogramma del *Giornaletto* per quali recondite vie era giunto a Venezia?

Che ci sia alla Redazione di Via Gorghi una stazione ultra potente... per telefonare senza fili a Venezia?

Mistero!...

Funerali Zandigiacomo

Solenni e commoventi riuscirono ieri sera i funerali del compianto tipografo e reduce dalle Patrie battaglie *Luigi Zandigiacomo*.

Parecchi reduci con la bandiera e molti tipografi pure con bandiera seguirono il feretro prima alla Chiesa dell'Ospitale poi al Cimitero.

Quando la salma giunse alla porta del mesto recinto, il tipografo A. Cremese, con belle ed appropriate parole, portò il saluto in nome della Società Tipografica Udinese, della quale il defunto faceva parte fino dalla sua fondazione.

***

Luigi Zandigiacomo che aveva fatto parte dell'esercito nazionale, o meglio Sardo, aveva emigrato da Udine e passato il Mincio sul finire del 1859, ed erasi arruolato nella Brigata che poi ebbe nome di *Reggio*, e con quel corpo fu nell'Italia Centrale e Meridionale, fino agli ultimi del 1861.

Il Zandigiacomo era figlio di Giulio il quale era pure stato in mezzo ai rivolgimenti politici e militari negli anni 1848 e 49. — Giulio fu prima uno dei difensori di Udine, poi corse con parecchi compagni — tutti facenti parte della Banda Musicale — a *Palmanova*, e quando la Fortezza era prossima alla resa, esso con ben dieci Bandisti e coi rispettivi istrumenti, non volendo subire la umiliazione della resa, sortì dalla Città, e tutti assieme con pericolo grandissimo, di notte, attraversarono le linee nemiche, e si posero in salvo presso Udine, rimanendo nascosti tutto il *successivo giorno in un casolare*.

Il domani era il 15 luglio, verso sera trovarono i mezzi di tra porto per recarsi alcuni per una strada altri per altra fino a Buja dove facevano fidanza di venir accolti, nascosti ed agevolati per penetrare nel Forte di Osoppo ch'era assediato, vigilato ed assalito senza tregua dalle truppe austriache.

I Bandisti furono fortunati perchè favoriti dalla oscurissima notte *piovigginosa*, poterono attraversare alla spicciolata per i fossati delle strade e dei campi la cerchia nemica, sì che passarono la linea del blocco ed entrarono tutti salvi nel Forte ove vennero accolti e festeggiati.

Nel domani furono aggregati al Corpo dei difensori e così la guarnigione potè avere la sua brava Banda musicale, la quale — compresa la gran cassa — fè sentire agli assedianti austriaci meravigliati e sorpresi il suono degl'inni patriottici nazionali. Questo fatto aveva dato luogo a commenti sulla mancata vigilanza del corpo austriaco, e quelli lassù del Forte risero lungamente, mentre le punizioni delle sentinelle austriache piovvero *numerose su soldati e graduati*.

Quando il Forte dovette arrendersi, Giulio Zandigiacomo non ritornò a Udine, ma corse a Venezia con tanta parte dei difensori di Osoppo ed ivi stette nella Legione Friulana nel resto del 1848 e nel 1849 fino all'ultimo giorno della resistenza.

Poi *ritornò a Udine, fu fra* i soci fondatori del primo Sodalizio dei Veterani 1848-49; ciò nel 1868 e quivi dieci anni dopo cioè nel 1878.

Smarrimento

Una signora percorrendo la via Aquileia, della Posta e Mercatovecchio fino in via Francesco Mantica, ha perduto una spilla con brillanti in forma di serpente. L'onesto che l'avesse trovata, è pregato di portarla all'Amministratore del nostro Giornale.

Rubri[...] lettori

Partenze da Udine	[...]	Arrivi a Udine
O. 4.30	[...]45	7.43
A. 8.20	[...]05	10.07
D. 11.25	[...]45	15.17
O. 13.15	[...]10	17.05
M. 17.30	[...]37	23.22
D. 20.05	[...]07	3.45
da Udine	a P[...]	a Udine
O. 6.17	[...]50	7.38
D. 7.58	[...]38	11.00
O. 10.35	[...]39	17.09
D. 17.15	[...]39	19.40
O. 18.10	[...]22	21.25
da Udine	a C[...]	a Udine
M. 5.54	[...]36	7.02
M. 9.5	[...]45	10.10
M. 11.15	[...]10	12.37
M. 15.44	[...]16	17.49
M. 21.45	[...]22	22.50
da Casarsa	a [...]	a Casarsa
A. 9.25	[...]27	9.02
O. 14.30	[...]10	13.55
O. 18.37	[...]15	20.53
da Casarsa	a S[...]	a Casarsa
L. 9.15	[...]7	8.53
M. 14.35	[...]10	14.00
L. 18.40	[...]23	18.10
da Udine	[...]	a Trieste
M. 7.10	[...]00	10.88
M. 12.55	[...]34	19.46
M. 17.56	[...]20	—.—
M. 19.25	—	22.45
da Trieste	[...]	a Udine
D. 6.07	[...]	8.58
—.—	9.[...]	9.58
M. 11.50	[...]	15.38
—.—	1.[...]	19.36
D. 17.30	D.[...]	21.39
da Udine	a [...]	a Udine
O. 6.26	[...]25	7.32
O. 8.00	[...]15	11.06
M. 15.42	[...]—	12.50
D. 17.25	[...]	19.42

Tram[...]pore

da Udine		[...]	a Udine	
R.A.	S.T.	[...]	S.T.	R.A.
8.15	8.40	[...]	8.35	9.00
11.20	11.40	[...]	12.25	—.—
14.50	15.15	[...]	15.10	15.30
17.35	18.—	[...]	18.45	—.—

Merc[...] valori

Camera [...] Udine
Corso medio de[...] e dei cambi del gi[...]06.

RENDITA 3 ¾ [...]	105	35
» 3 ½ [...]	104	10
» 3 % [...]	73	—
Azi[...]		
Banca d'Italia	1307	—
Ferrovie Meridi[...]	7 4	75
» Mediter[...]	454	75
Società Veneta	110	50
Obblig[...]		
Ferrov. Udine-P[...]	502	50
» Meridion[...]	358	0
» Mediter[...]	499	75
» Italiane 3[...]	360	—
Cred. com. e pr[...]	508	25
Cart[...]		
Fondiaria Banca [...]	510	25
» Cassa R[...]	504	75
» [...]	513	75
» Ist. Ital. [...]	505	—
» [...]	518	50
Cambi (cheque[...]		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterline)	25	13
Germania (marchi)	122	83
Austria (corone)	104	46
Pietroburgo (rubli)	263	17
Romania (lei)	98	85
Nuova York (dol[...])	5	15
Turchia (lire turc[...])	22	82

Come si svolge lo sciopero a Pordenone

(dal nostro inviato speciale)

A Cordenons

E da Fiume, via di corsa a Cordenons, grossa borgata oltre Torre di Pordenone, nei cui pressi sorge il famoso stabilimento del *Macò*, ove si tesse un filo somigliantissimo per consistenza per altro qualità alla seta.

Quivi non si trattava di scioperanti. Era i vece stato indetto un Comizio per invocare aiuto e sussidi agli scioperanti di Fiume ed agli scioperanti coatti di Pordenone. Ma, poichè il Comizio era annunciato per le 17, e gli oratori tardavano a venire, la massa operaia cominciava a sbandarsi ed a ritornare alle sue case, credendo fosse ad un pesce di aprile.... data la giornata che ieri l'altro segnava il Calendario.

Raccoltasi di nuovo la folla, cominciò a tuonare — è la vera parola — in piazza, dall'alto di.... un tavolino l'avvocato Rosso, esponendo le condizioni in cui si trovavano gli scioperanti, e come il bisogno crescesse anzichè diminuire.

Frattanto il buon Romano Sancilotto, cartolaio di Pordenone, vendeva il *Numero unico* edito ad Udine dal *Lavoratore* e raccoglieva l'obolo proletario per i proletari.

All'avvocato Rosso succedette il segretario della Federazione delle Arti tessili, Rhò, che forni maggiori schiarimenti ed insistette sulla necessità di sussidio; a lui che parlò tra continui applausi, seguì l'avv. Ellero, pure efficacissimo.

A Pordenone

E da Cordenons, via di nuovo. La sera era già calata, e il giorno si spegneva in un languore di tinte dolcissimo.

Tutto invitva al raccoglimento, alla pace, tutto: la serenità dell'aria, la tranquillità campestre, l'*ora* e la *dolce stagione*.... E invece! Invece una massa di operai gettati sul lastrico, cambiava forse a quell'ora la guardia per vigilare intorno agli opifici, temendo possibili sorprese; e forse allora anche le sentinelle si mutavano, e si disponevano a passare una notte all'aperto, avendo vicino i fuochi di bivacco degli operai veglianti. E frattanto, mentre il nostro povero cavallo correva con tutta la rimanente energia, a Pordenone operai ed operaie, cittadini di ogni ogni condizione accorrevano al Salone Cojazzi ove dovevano parlare gli avvocati Cavarzerani e Driussi.

Il Comizio riuscì imponente. Parlò primo Cavarzerani, che si era inspirato sulle volate di fumo della tradizionale pipa, ascoltato ed applaudito.

Seguì poi Emilio Driussi, che, con parola facile, chiara, trattò diffusamente e bene del diritto di sciopero; parlò poi dell'ammirazione che l'episodio di lotta di Pordenone merita incondizionatamente, rinnovando la promessa che l'appoggio di Udine proletaria non sarebbe mai potuto mancare.

Prese poi la parola Rhò, che stigmatizzò il contegno del Governo e della Autorità, che, mentre hanno dato formale promessa di rimaner neutrali, mettono invece la sentinella a difesa delle case dei direttori e degli opifici e provocano gli operai con il variopinto spettacolo delle spalline e dei berretti militari.

Continuò *nello stesso tono* Rosso, rilevando come le pratiche che Locatelli ed Etro tentano di fare per il componimento, se sono lodevoli saranno però purtroppo inefficaci, data la spavalderia e la cocciutaggine della Ditta.

Così ebbe fine il Comizio, al grido di « Via la truppa da Pordenone ». Ora lo sciopero si è messo in una nuova fase: quella dei tentativi *per il componimento*.

Vedremo se la Ditta Amman sarà ancora così stolta da porsi nuovamente su falsi binari, mentre l'imponente esempio della solidarietà degli operai di Fiume e di Pordenone e della cittadinanza di Pordenone con questi ultimi, della resistenza con cui si continua nella lotta dovrebbero servire almeno una volta di lezione.

Fra libri e riviste

MONDO SOTTERRANEO

E' uscito il quarto opuscolo dell'interessante Rivista bimestrale del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano intitolata *Mondo sotterraneo*.

Eccone il sommario:

Memorie e relazioni. — F. Fratini. Una voragine di sprofondamento nell'alluvioni quaternaria grossolana nell'Artugna, presso Budoja — A. Lazzarini, Il fenomeno dello sprofondamento delle acque sotterranee nella Regione Friulana. — F. Musoni, Contributo alla conoscenza dell'attività morfologica delle correnti marine (Uno studio del dott. Alfredo Rühl)

Vita del Circolo. — Seduta del Consiglio direttivo — Assemblea generale dei soci. — F. M., Trovamenti archeologici nella laguna di Marano, — Esplorazione di alcune grotte del Bernadia.

Rivista Pellagrologica

E' uscito il secondo fascicolo della Rivista Pellagrologica italiana a cura del Comitato Permanente e della Lega internazionale contro la pellagra.

Eccone il sommario:

Il Pellagrosario Provinciale di Verona in Ponton (S. Ambrogio di Valpolicella) (A. Cainer). Contributo all'eziologia della Pellagra (V. Gavina). (Continuazione e fine). — Pellagrosario di Mogliano Veneto: Prospetto delle presenze: febbraio 1906. — Il ricambio materiale nei pellagrosi (V. L. Camurri). (Continuazione). — Provvedimenti agrari pellagrologici (A. Caratti - L. Petri) — Guerra alla Pellagra (G. Frosini.) — Società di Soccorso ai Pellagrosi dela provin. di Ferrara 1881-1906. — Per l'applicazio. della legge contro la Pellagra: Notizie dalle Provincie: Belluno, Bergamo, Brescia, Pavia, Reggio Emiglia, Roma, Treviso, Udine, Verona. — Varietà: Premi per la lotta contro la malaria. — Resoconto della Rivista 1905.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Questa sera serata d'onore della prima donna signorina Matilde Braschini e del tenore sig. Angiolo Pintucci.

Nona rappresentazione dell'opera *Fedora*.

In un intermezzo dell'opera la signorina Braschini canterà la romanza *Nonna sorridi!* del m. P. Tosti.

Il sig. Pintucci eseguirà la romanza *Mattinata* del m. R. Leoncavallo.

Giovedì, Sabato e Domenica ultime recite della stagione.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 3, S. Riccardo.

Effemeride storica

L'artiglieria nemica

3 aprile 1514 — L'esercito veneto condusse per Gemona tutta l'artiglieria dell'Imperatore la quale era tenuta in prezzo 10 mille ducati e la guidò verso Portogruaro. (Mons Guerra: *Ott. For.* vol. Mss. p. 23)

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1906.

Attivo.

Cassa contanti	L.	34,169.18
Mutui e prestiti	"	7,681,720.05
Buoni del Tesoro	"	—.—
Valori pubblici	"	7,481,?29.89
Prestiti sopra pegno e riporti	"	158,600.—
Conti correnti con garanzia	"	237,113.09
Cambiali in portafoglio	"	1,217,700.—
Conti correnti diversi	"	8,788.57
Conto corrispondenti	"	248,956.86
Ratine interessi non scaduti	"	251,711.70
Mobili	"	6,141.91
Crediti diversi	"	78,472.96
Depositi a cauzione	"	488,640.
Depositi a custodia	"	2,006,264.85
Attivo	L.	19,894,496.55
Spesa dell'esercizio in corso	"	29,616.03
Totale	L.	19,924,112.58

Passivo.

Depositi nominativi . . 2 ¾ %	L.	2,742,555.99
Id. al portatore 3 %	"	10,855,902.76
Depositi a piccolo risparmio 4 %	"	1,133,793.26
Totale credito dei depositanti	L.	14,787,252.01
Interessi maturati sui depositi	"	108,734.67
Debiti diversi	"	34,077.68
Conto corrispondenti	"	—.—
Deposit. per depositi a cauzione	"	488,640.—
Deposit. per depositi a custodia	"	2,006,264.85
Passivo	L.	17,376,009.21
Fondo per la oscillaz. dei valori	"	628,508.34
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1905	"	1,838,514.?1
Rendite dell'esercizio in corso	"	82,080.72
Totale	L.	19,924,112.58

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi . . . . . . al 2 ¾ % netto

al portatore . . . . . . al 3 %; »

a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . . al 4 %; »

a mutui ipotecari a privati con ammortamento fino a 60 anni senza nessun aggravio al mutuatario per imposta di R. M. al 4.50 %;

accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori al 4.25 %;

accorda prestiti o conti correnti ai Monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 %;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca;

accorda prestiti sopra pegno di valori;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cronache Provinciali

Tarcento

Ancora del Consiglio di Segnacco.

2 — Leggo, un po' in ritardo, sul *Crociato* di venerdì p. p. una lunga tiritera che ebbe l'alto onore di firmare tal Giacomo Del Fabbro, consigliere comunale di Segnacco, per la frazione di Coltalto. In quelle *note polemiche*, che hanno la pretesa di rettificare quanto sul *Paese* venne già stampato a proposito della seduta *consigliare* tenuta a Segnacco addì 24 marzo u. s. si trovano due o tre cose che domandano di essere chiarite non essendo il caso di occuparsi delle altre scipitezze a larga mano profuse in quell'articolessa.

Incomincia l'autore col farvi un po' di spirito.... di rapa, dicendo che fra i presenti nell'aula v' era un tale che, per le sue stranezze, si è meritato il titolo di *matt*. Quale ingegnosa scoperta! e sopratutto qual formidabile colpo contro i suoi avversari! E non ha pensato il *terribile* autore che con ciò, pur senza volerlo, egli poteva colpire qualcuno dei suoi?... Ma passiamo al.... sodo.

Si afferma in quell'articolo essere vero almeno *in parte* che i firmatari di una certa istanza siano elettori di Segnacco. Sì, uno di essi è risultato elettore, ma per la frazione di Coltalto, non di quella di Segnacco; ed era questo che nella *istanza era asserito*, e che per la questione poteva avere una qualche *importanza*.

Lo sbugiardamento dunque sussiste interamente; e del resto tutti sanno quanto si fece e si sudò per avere quelle tre firme. A raggiungere ciò era necessaria tutta la spudoratezza di chi a una osservazione fattagli da una persona indipendente, per il suo arrabattarsi a fine di racimolare, con qualunque mezzo quelle firme, ebbe a *rispondere* in aria di grande uomo: Noi (coltaltesi) siamo fatti per la guerra, e vogliamo ad ogni costo combattere. Ma che brava gente non è vero cortese lettore?

Si afferma che alcuni consiglieri, legati mani e piedi al carro del sindaco, loro creatura, dimostrarono la loro indipenza e coscienza votando contro di lui in una determinata questione. E qui l'articolista avrebbe *ragione* da vendere se non constasse — ed egli lo deve sapere — che quei due poveretti votarono così perchè imitarono un loro collega della maggioranza che se vuole sa pensare colla sua testa: tanto che furono veduti in quel terribile frangente, con ineffabile divertimento del pubblico, più volte alzare ed abbassare la mano, incerti qual delle due convenisse. Bella indipendenza, eh!

Viene *in ultimo una lunga tirata* contro il cav. dott. Perissutti per la proposta da costui fatta e propugnata che le sedute consigliari avessero da tenersi in giorno festivo, quasichè egli con ciò volesse impedire ai consiglieri di assistere in que giorni alla messa o alla funzione vespertina.

Niente di più falso: il Dr. Perissutti sapeva e sa benissimo che in un *giorno* si può far questo e quello, e voleva rispettato il *tempo* delle funzioni, e d'altronde egli aveva fortissime ragioni valevoli per la quasi totalità dei consiglieri, per insistere in quella proposta. Ma sta a vedere che al firmatario dell'articolo premeva opporsi a quella proposta appunto per aver agio di consacrare tutto il giorno festivo al culto divino!!!

Quanto alle altre corbellerie che il Del Fabbro scrive, o, se si vuole, sottoscrive — se pure anche nello scrivere *debitamente* la sua firma non ha avuto bisogno di aiuto — sul conto del Dr. Perissutti, temerei di fare a quest'ultimo un affronto, qualora mi proponessi di assumerne le difese, e al primo un troppo grande onore prendendo sul serio le sue insolenze.

Punto quindi, e basta.

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 2 aprile	Giorno 3 ore 7
Temp. media 7.30	Temperatura 4.4
Temp. massim. 13.3	Pressione mm. 761.0
Temp. minima 0.9	Temp. m. notte -1.3
Press. m. mm. 750.1	Stato del cielo ser.
Umid. rel. med. 51.3	Pressione crescente.
Acqua cad. mm. —	Direz. vento NW.
Vento domin. SW	Leva il sole ore 5.50'
Stato del cielo misto	Tramonta ore 18.32'

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Oggi alle ore 11 ant. serenamente spirava

ANTONIO MONTICO

I figli Anna, Maria, Teobaldo, Luigi, il genero Quintino Conti, i nipoti e congiunti, ne danno il doloroso annunzio.

Udine, 2 aprile 1906.

I funerali avranno luogo domani Martedì 3 Aprile corrente alle ore 3 pom. partendo dalla Casa Via dei Teatri n. 4.

Ringraziamento

La vedova e le figlie del tipografo *Zandigiacomo Luigi*, ringraziano sentitamente la Società Tipografica Udinese, la Società dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie, il rev. don Giuseppe Comelli, parroco dell'Ospitale, e tutte quelle gentili persone che con torcie, con l'accompagnamento al Cimitero od in altro modo concorsero a rendere più solenni i funerali del loro rispettivo marito e padre.

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco n.	L.	13.50	a	14.90	all'ettol.
Cinquantino	»	11.50	a	12.30	»
Fagiuoli	»	—.36	a	—.45	al chilo
Patate	»	—.7	a	—.12	»
Olivo	»	—.5	a	—.12	»
Spagna	»	1,00	a	1,45	»
Trifoglio	»	1.10	a	1.30	»
Fieno	»	15.—	a	—.—	al q.le